

MODULO 4 - Lezione 4.1

La valutazione degli alunni con DSA: la normativa

Anticipatore

In queste slides:

- approfondiremo il concetto di **verifica e valutazione** degli alunni con DSA attraverso l'analisi della normativa vigente;
- tratteremo della **personalizzazione** delle verifiche e dei criteri di valutazione.

Contenuti

1. Normativa generale

- Normativa precedente alla Legge 170/2010;
- Legge 170/2010 e normativa successiva.

2. Forme di verifica e valutazione personalizzate

A. NORMATIVA PRECEDENTE ALLA LEGGE 170/2010

Normativa precedente

- **Nota prot. 4099/A4 del 5 ottobre 2004** - Iniziative relative alla Dislessia;

- **Nota prot. 26/A4 del 5 gennaio 2005** - Iniziative relative alla Dislessia;
- **Nota prot. 4674 del 10 maggio 2007** - Disturbi di apprendimento. Indicazioni operative;
- **C.M. n. 28 del 15 marzo 2007** - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007;
- **D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009** - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

[Normativa precedente: D.P.R. n° 122 del 22 Giugno 2009](#)

Art. 10 Valutazione degli alunni con DSA

1. “Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la **valutazione e la verifica degli apprendimenti**, comprese quelle effettuate in sede d’esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle **specifiche situazioni soggettive** di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati **gli strumenti compensativi e dispensativi** ritenuti idonei.”*
2. “Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami **non viene** fatta menzione delle **modalità di svolgimento** e della **differenziazione delle prove.**”

**Obiettivi comuni a quelli della classe
Modalità di svolgimento diverse.**

B. LEGGE 170/2010 e normativa successiva

Legge 170/2010 e normativa successiva

- **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

- **Decreto ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669** - Disposizioni attuative di cui all'art. 7 c. 2 della Legge 8 ottobre 2010 e allegate;
- **Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento** (allegate al D.M. 2011 N. 5669).

Legge 170/2010: logica della continuità Scuola - Università

Articolo 5 comma 4

Misure educative e didattiche di supporto

...

4. Agli studenti con DSA **sono garantite**, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'Università nonché gli esami universitari.

Decreto Ministeriale 12 Luglio 2011 n° 5669

Articolo 6

Forme di verifica e di valutazione

1. La **valutazione** scolastica, **periodica e finale**, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere **coerente con gli interventi pedagogico-didattici** di cui ai precedenti articoli.

**Coerente con interventi didattici
personalizzati ed individualizzati
definiti nei PDP**

2. Le Istituzioni scolastiche adottano **modalità valutative** che consentono all'alunno o allo studente con DSA di **dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, mediante l'applicazione di misure che determinino le **condizioni ottimali** per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai **tempi di effettuazione** e alle **modalità di strutturazione** delle prove- riservando

particolare attenzione alla **padronanza dei contenuti disciplinari**, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Forme di verifica e di valutazione

Parole chiave:

- adeguate;
- coerenti;
- rispettose dei tempi e delle modalità;
- ottimali.

Finalità



**sviluppare una valutazione
centrata sull'alunno e sui suoi progressi**

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (MIUR, 2011)

Forme di verifica e di valutazione

«La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le **modalità di differenziazione** a seconda della disciplina e del tipo di compito, **discriminando fra ciò che è**

espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite».

([Linee guida](#), p. 28)

4.3.1 Disturbo di lettura

...

" In fase di **verifica e di valutazione**, lo studente con dislessia può usufruire di **tempi aggiuntivi** per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di **verifiche con minori richieste**.

Nella valutazione delle **prove orali** e in ordine alle **modalità di interrogazione** si dovrà tenere conto delle **capacità lessicali ed espressive** proprie dello studente."

La didattica individualizzata e personalizzata

"D'altra parte, consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior **tempo** per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un **contenuto** comunque **disciplinariamente significativo** ma **ridotto**, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di **decodifica** degli items della prova."

(Linee guida, pag. 6)

4.3.2 Disturbo di scrittura

... "In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul **contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica.**" ...

... "Per quanto concerne le **misure dispensative**, oltre a **tempi più lunghi per le verifiche scritte** o a **una quantità minore di esercizi**, gli alunni con disgrafia e disortografia **sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura** e, anche sulla base della gravità del disturbo, **possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.**"

4.3.3 L'area del calcolo

... "**L'analisi dell'errore** consente infatti di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il **consolidamento della competenza.**"

... "Riguardo agli **strumenti compensativi** e alle **misure dispensative**, valgono i principi generali secondo cui la **calcolatrice**, la **tabella pitagorica**, il **formulario personalizzato**, etc. **sono di supporto** ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze."

Circolare Ministeriale 6 Marzo 2013

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di **definire, monitorare e documentare** – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i **criteri di valutazione degli apprendimenti**. (p. 2)

In sintesi

La valutazione deve essere **personalizzata**, cioè deve tener conto sia delle caratteristiche personali del disturbo del ragazzo, sia del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno.

VALUTAZIONE

La valutazione

La valutazione prende in considerazione una gamma di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti, ampliando il campo d'azione **in modo olistico sul soggetto**: valutandone l'iter formativo, la modalità di studio, i comportamenti, l'impegno dedicato, la capacità di

applicare soluzioni alle proprie difficoltà.

"Valutazione per l'apprendimento e non dell'apprendimento" (Black e William, 1998)

Forme di verifica e valutazione personalizzata

La verifica può avvenire attraverso:

- Interrogazioni programmate e non sovrapposte;
- assegnazione di compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi: **chiarezza nelle consegne;**
- gestione dei tempi nelle verifiche orali anche con predisposizione di domande guida;
- tempi più lunghi o/e verifiche più brevi **orientate a testare una singola abilità;**
- **compensazione con prove orali di compiti scritti il cui risultato non è stato adeguato;**
- scomposizione delle prove più complesse;
- **uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali** (mappe concettuali, mentali, schemi, tabelle, etc.);
- uso di strumenti compensativi, tecnologici e informatici concordati con lo studente;
- prove informatizzate;
- prove con vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, facilitazione, arricchimento);
- prove di verifica scritta personalizzate:
 1. con meno richieste;

2. domande a risposte chiuse;
 3. variante vero/falso;
 4. griglie con matrici da completare;
 5. cloze;
 6. attività di transcodificazione del linguaggio verbale a un codice grafico;
- **assegnazione di compiti polirisolvibili**, cioè affrontabili a diversi livelli di competenza.

Esempio di personalizzazione di una verifica scritta.

Livelli di personalizzazione della [prova di verifica di matematica](#): un esempio di M. Soldi*

Verifica matematica

Esegui in colonna

869,32 + 2,54 =

2345,7 + 509,009 =

6,39 x 3,6 =

24,67 x 5,8 =

603,6 : 421 =

3400 : 400 =

1° livello di personalizzazione

L'evidenziazione può essere utile per focalizzare l'attenzione sul segno e stimolare la rievocazione della corretta procedura

Supportare l'operazione di incolonnamento attraverso griglie

Un ulteriore livello di personalizzazione potrebbe prevedere l'inserimento di un esempio per ogni procedura per consentire al ragazzo di operare un ripasso mentale e supportarlo nella rievocazione

Forme di verifica e valutazione personalizzate

Compensazione con prove orali di compiti scritti il cui risultato non è stato adeguato.

La legge 170 e le Linee guida considerano come punto di forza dello studente con DSA l'oralità.

Per alcuni studenti possono presentarsi debolezze nelle abilità linguistiche orali che portano a limitazioni funzionali dell'efficacia comunicativa.

1. **Valutazione** delle **prove scritte e orali** in modo da consentire la dimostrazione delle **competenze** con modalità **adatte** al tipo di problema che l'alunno presenta.

2. **Monitoraggio** da parte dei docenti per valutare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi degli adattamenti compensativi e dispensativi adottati.

Anche in presenza di adeguato e ampio vocabolario può esser presente:

- difficoltà di accesso rapido al lessico;
- difficoltà di recupero dei termini specifici;
- uso di parafasie semantiche (sostituire la parola corretta con altra semanticamente correlata, come per esempio forchetta al posto di cucchiaio);
- lentezza di elaborazione del discorso dell'altro;
- difficoltà nei compiti che richiedono velocità di risposta che generano fenomeni psico-emozionali negativi.

In tali situazioni è di importanza strategica che il docente **rimoduli le tecniche di interrogazione e di discussione** come metodologia valutativa.

Si potrebbe, pertanto, pensare a **interrogazioni con uso di parole chiave**.

Esempio: L'insegnante prepara dei cartoncini con parole chiave di un argomento. Lo studente organizza le parole chiave in una mappa ed esplicita a voce alta le relazioni che intercorrono tra le parole. Questa modalità di verifica permette di utilizzare il canale visivo, cinestesico e verbale in associazione.

L'importanza delle strategie per la riproposizione orale

Spesso accade che studenti facciano affidamento sulle proprie elevate capacità di comprensione per chiudere il libro e dire “Ho capito! Basta!”, senza mettere in atto alcuna **strategia per la riproposizione orale** degli argomenti studiati.

Ne deriva conseguentemente **una scarsa fluenza del discorso** durante le interrogazioni/esami, un numero esagerato di pause, esitazioni, interruzioni e un uso elevato di segnali discorsivi (cioè, allora, ehm, praticamente...).

D'altra parte **la validità del prodotto del proprio studio** viene confermata nella **verifica finale scritta o orale**, dove lo studente ripropone il contenuto cognitivo di quanto studiato.

Il momento dell'interrogazione/esame è legato alle **abilità di esposizione orale** nella quale interviene la **parafrasi**, cioè **la produzione di frasi che hanno un significato equivalente a quello originario**, ma che non riproducono fedelmente il lessico e la sintassi del testo: solo in questo modo si dimostra che la comprensione è stata effettiva.

(“Viaggio nel testo... orientarsi con le mappe. Percorsi didattici inclusivi”, pp. 57-69)

La produzione di un discorso orale può essere pianificata, servendosi di una **scaletta** e di altro materiale di supporto (**mappe, schemi e organizzatori grafici per l'apprendimento**), predisposto anticipatamente, per presentare in modo ordinato l'argomento e per tenere sotto controllo la verbalizzazione del discorso.

Mappe: quando?

Le mappe e gli organizzatori grafici della conoscenza come strumenti di supporto per lo studio per tutti gli alunni e non solo per i DSA, infatti, si trovano esplicitamente citate nelle **Indicazioni nazionali per il**

curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione dove si legge:

«Altrettanto valore deve essere dato alla strategia di utilizzare mappe e schemi e nel sollecitarne l'adozione durante le interrogazioni».

Ed ancora:

«Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta».

(MIUR, 2012 , pag. 32)

Le Indicazioni nazionali, riferendosi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di primo grado, danno importanza all'acquisizione di queste competenze: «**Espone** oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici** (schemi, mappe, presentazioni al computer, etc.)».

(MIUR, 2012, pag. 33)

Nelle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali, si pone fortemente l'accento sulla necessità di apprendere in modo significativo:

«Va da sé, naturalmente, che competenze di natura metacognitiva (imparare ad apprendere), relazionale (sapere lavorare in gruppo) o attitudinale (autonomia e creatività) non sono certo escluse dal processo, ma ne costituiscono un esito indiretto, il cui conseguimento dipende dalla qualità del processo stesso attuato nelle istituzioni scolastiche.»

(MIUR, 2010, p. 8)

Mappe come strumenti inclusivi

Le mappe, quindi, sono strumenti che sostengono l'apprendimento di tutti gli alunni, non solo di quelli con difficoltà e possono essere utilizzate

agevolmente dagli insegnanti curricolari nella **didattica e nella valutazione per tutta la classe.**

Proprio per la loro **connotazione, struttura e logica** (la teoria dell'apprendimento significativo) ben si adattano a una didattica inclusiva e significativa attraverso cui guidare gli alunni a porsi domande, ipotizzare, analizzare, stabilire connessioni, concettualizzare, verificare ipotesi.

- **Tratto dal sito dell'AID <https://www.aiditalia.org/>**

Come si valuta uno studente dislessico?

Per la valutazione, oltre alla legge 170/2010, c'è anche il DM 5669 Luglio 2011 che all'art.6 parla di Forme di Verifica e Valutazione. Al punto 1 afferma che "la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli." Nell'articolo 6 del DM Luglio 2011 troviamo indicazioni utili per quanto riguarda le forme di verifica e di valutazione degli studenti con DSA. La valutazione e le modalità di verifica devono essere in linea con il PDP del ragazzo e tutelate dalla legge 170/2010. Premettendo che deve essere concesso di dimostrare a pieno il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di tutte le misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento delle prove da valutare, bisogna prestare attenzione anche a altri fattori.

In linea di massima si può affermare che bisognerebbe valutare il contenuto più che la forma. Questo significa, ad esempio, considerare l'esposizione e la capacità di elaborazione dei contenuti invece che gli errori ortografici nel tema di un ragazzo disortografico. Allo stesso modo, nelle prove di matematica, bisognerebbe comprendere se è stato eseguito correttamente il procedimento di calcolo al di là degli errori nel risultato.

Alla base di una corretta capacità di valutazione restano la conoscenza della persona e la verifica degli errori ricorrenti, utili a comprendere in cosa consistono gli errori tipici del disturbo specifico d'apprendimento.

Dove un'insufficienza nello scritto è imputabile a un DSA, e non alla mancanza di studio, è opportuno prevedere una compensazione orale

- **Le Associazioni Relessica, Beautiful Mind, DI.RE FA.RE., Orto del sapere e S.O.S. Dislessia Alta Val di Cecina hanno posto alcune domande sul [Piano Didattico Personalizzato](#) (PDP) e il periodo di osservazione di 90 giorni alla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del [Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca](#) (MIUR).**

Riportiamo qui sotto le risposte dei rappresentanti del MIUR e le domande poste, col desiderio di contribuirne alla massima diffusione:

Riguardo la valutazione: un voto positivo può “cancellarne” un negativo sul medesimo argomento o gli insegnanti sono costretti a fare la media con entrambi i voti?

Gli alunni che hanno diritto alla compensazione orale delle prove scritte con prove orali **compensano** appunto le prove scritte e quindi se la prova orale è buona non ha senso che il voto finale sia una media... quantomeno dovrebbe esser una media pesata con peso preponderante sulla prova orale.

- **Valutazione didattica degli studenti DSA**

Guido Dell'Acqua, Ufficio IV direzione Generale per lo Studente, presenta **Valutazione didattica degli Studenti con DSA** 20 aprile, sezione AID di Parma (<https://www.youtube.com/watch?v=vVHoiFNRLb0>)

.....sostanzialmente anche questa cosa volevo chiarire e sono contento di essere registrato in modo che possa restarne traccia.

Quando si dice nei piani didattici personalizzati **“lo studente può compensare con prove orali le prove scritte deficitarie”**, allora se uno guarda compensare sulla Treccani vede compensare.. c'è scritto cosa vuol dire... e lo sappiamo tutti no?

Allora io vorrei capire perché ci sono dei professori che fanno media, cioè se allo scritto prende 4 e all'orale le prende 6 va beh totale 5; **ma non è questa la compensazione.**

La compensazione si fa: le parti che nello scritto sono state deficitarie glielo chiedo all'orale se all'orale le sa allora basta.. finito, lo scritto va rivalutato **questa è la compensazione.**

Me l'hanno dovuto chiedere delle associazioni, me l'hanno dovuto chiedere sulla rete, ho dovuto metterlo nero su bianco e poi vanno con questo scritto da dai dirigenti, ma a me sembra...(.....) è italiano basta consultare un dizionario.

Parma, 20 Aprile 2015

Guido Dell'Acqua